

La Provincia

Vergani, artista dell'immagine
All'Expo i suoi scatti migliori



La raccolta delle olive, uno dei grandi scatti di Vergani



Amedeo Vergani

Vergani, artista dell'immagine All'Expo i suoi scatti migliori

Il ricordo. Le opere verranno esposte alla Cascina Triulza dal 20 al 31 ottobre. Anche a Inverigo una mostra ricorderà il fotoreporter scomparso 5 anni fa

INVERIGO

EMILIO MAGNI

Un erbese, che purtroppo non c'è più, protagonista all'Expo: accade infatti che tra qualche giorno la prestigiosa Cascina Triulza, uno dei luoghi più apprezzati della grande rassegna, accoglierà una mostra di fotografie del grande fotoreporter e giornalista **Amedeo Vergani**, morto nella sua casa a Merone, cinque anni fa, dopo aver girato in quasi tutti i continenti per raccontare il mondo con la sua Leica e con immagini stupende.

Il tema delle suggestive immagini di Vergani in mostra è "la terra che ci nutre". La rassegna all'Expo comincerà il 20 ottobre e si chiuderà il 31. L'omaggio (per il quale i suoi figli molto si sono impegnati) a questo grande personaggio che in anni giovanili è stato anche cronista a "La Provincia", vivrà anche con un'altra mostra quasi in contemporanea in programma nei giorni 25, 30, 31 ottobre e primo novembre a Villa Mezzanotte di Romanò di Inverigo.

La carriera

La biografia ufficiale di Amedeo Vergani ci racconta che è stato uno dei più incisivi e originali protagonisti del fotogiornalismo italiano e autore



La raccolta delle olive, uno dei grandi scatti di Vergani

di grandi reportage pubblicati da prestigiose riviste italiane e internazionali.

Ha redatto in Italia e all'estero anche libri fotografici centrati soprattutto sull'indagine della vita quotidiana di chi lavora, lottando e inventandone di tutti i colori per vivere. Questo è stato un po' il motivo dominante del suo lavoro.

Ha esposto su "muri eccellenti" come il Guggenheim e la Biennale di Venezia, la Biennale di Milano e la Vitra Design Museum di Basilea. Ha esposto anche a Parigi, al Centre Pompidou, a New York e al Museo d'arte moderna di Pechino, ol-

tre che in Germania. Ha contribuito e rinforzato gli archivi fotografici di De Agostini e Rizzoli.

La sua arte

Commentando una fotografia che gli fece un giorno in Sicilia mentre Amedeo stava ritraendo una processione con i "mammasantissima" che sfilavano e pregavano imbracciando la lupara, il grande **Ferdinando Scianna** commenta: «Vederlo improvvisamente scattare come un centrometrista, fare qualche danza misteriosa, tre passi veloci, uno indietro, una piccola flessione,



Amedeo Vergani

quel sollevarsi in punta di piedi e a te, che sei del mestiere, sembra di capire esattamente cosa ha visto, perché quel momento e non un altro, perché proprio quel particolare e magari senti una fitta d'invidia».

Come tutti i grandi artisti Amedeo amava anche la sua terra brianzola, le montagne lariane, la sua gente che ha più volte ritratto.

Lui fotografando, io scrivendo, assieme abbiamo talvolta collaborato con successo. Ma i ricordi più belli sono delle lunghe serate trascorse a "contarla su", ovviamente di foto e di giornalismo.